Anno 56 - Numero 287

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

MARTEDI' 6 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Le interpellanze sulla Russia e sulla Libia

Le risposte del ministro Della Torretta e del Ministro Girardini

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 5. — Presidenza del vice-presidente TOVINI. La seduta comincia alle ore 15.

Il disertore non deve tornare

DE VECCHI (sul processo verbale) dichiara che il gruppo parlamentare fascista si allontanò sabato dall'aula per la sua irriducibile avversione a chi si è macchiato per reato di diserzione.

La Camera sa già di trovarsi non dinanzi ad un caso di diserzione, in nome di un'idea, ma di fronte ad un caso di viltà (rumori all'estrema sinistra).

Di tale questione quindi, che assume carattere esclusivamente morale oggi è investita l'intera assemblea la quale del caso che l'offesa si rinnova provvederà nel libero esercizio della sua sovranità alla difesa della propria dignità e volontà (approvazioni a destra, commenti all'estrema sinistra).

GRECO dichiara che il gruppo nazionalista cogli stessi sentimenti e con la stessa fede è solidale nella protesta col gruppo fascista riaffermando ancora una volta la intollerabile posizione fatta qui a quanti italianamente sentono della presenza di un disertore (applausi a destra commenti).

Il processo verbale è approvato.

L'indipendenza dell'arma dei carabinieri

TESO s. s. all'on. Federzoni dichiara che nessuno pensa di attentare all'indipendenza dell'arma dei RR. CC. che è gloriosa tradizione di quel corpo passandola alla dipendenza dell'interno. Tale dipendenza sarebbe daltronde assai pericolosa perchè potrebbe significare asservimento dell'arma ad un partito politico (applausi a destra, commenti a sinistra).

FEDERZONI è completamente soddisfatto.

Le interpellanze sulle relazioni con la Russia

Si svolgono le interpellanze sulle relazioni con la Russia.

Parlano COLONNA DI CESARO' democratico, GAROSI comunista, TOFANI e LAZZARI socialista.

DELLA TORRETTA ministro degli esteri dice che risponderà brevemente agli oratori interpellanti sopratutto per correggere alcune inesattezze per chiarire gli elementi di fatto che costituiscono gli attuali rapporti fra l'Italia e la Russia.

Il testo dell'accordo preliminare commerciale con la Russia che il governo è disposto a firmare è analogo a quello già concluso a Londra fra il governo inglese ed il governo di Mosca. Ne differisce solo in qualche punto. La somiglianza dell'accordo italo-russo con quello anglorusso trova la sua spiegazione nella sua origine. Il governo dei soviet aveva infatti inviato a Londra il signor Crassin per concretare un accordo possibilmente a tipo unico con i vari alleati e le trattative furono condotte essenzialmente con i rappresentanti del governo britannico. L'Italia manifestò la intenzione di firma una convenzione analoga. A tale scopo l'addetto commerciale d'Italia a Londra fu autorizzato nel marzo scorso a firmare un testo identico a quello inglese. Il sig. Crassin però non si mostrò affatto disposto a procedere a quella firma e richiese che l'accordo fra l'Italia e la Russia venisse invece negoziato e firmato a Roma ove intanto era giunta la missione Worowsky. La missione Worowsky sollecitata ad iniziare il negoziato, lasciò intendere essere sua intenzione giungere ad un accordo a tipo diverso da quello di Londra. Il ministero degli affari esteri nonostante questo inaspettato atteggiamento insistè perchè si portassero innanzi i negoziati. La misione russa però non si mostrò molto ben disposta dichiarando essere ostacolo il modo in cui si svolgeva l'azione giudiziaria in corso in seguito agli incidenti avvenuti all'arrivo della missione a Roma. Seguirono pure trattative fra il ministero e la missione e si rimase infine intesi che si sarebbe proceduto alla firma di un accordo in un breve periodo di tempo.

Il ministero si estende a spiegare per quali fasi sono passate queste trattative.

BOMBACCI si riserva parlare domani sul processo verbale.

COLONNA DI CESARO' e LAZZARI rispondono lungamente.

DELLA TORETTA ministri replica, concludendo.

La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni, seguito discussione delle mozioni sulla politica interna.

SENATO DEL REGNO

L'interpellanze sulla Libia

ROMA, 5. — Presiede TITTONI. — Si svolgono le interpellanze sulla Libia.

MOSCA dopo aver descritto la situazione nella Cirenaica continua:

Ora si dice e si proclama che si vuol mettere la pacificazione nella Libia, favorendone lo sviluppo, economico; ma si dimentica che per procedere allo sviluppo economico della Tripolitania o della Cirenaica è necessario anzitutto che quelle contrade siano pacificate e malgrado la concessione degli statuti la pacificazione vera effettiva è ancora lontana e confessiamolo pure finora il risultato della nostra azione in Libia è stato un vero insuccesso sebbene si siano spesi colà parecchi miliardi e siasi sparso sangue di più di 10 mila soldati italiani. Si è creduto troppo spesso di poter supplire con l'abilità ad ogni dimostrazione di forza e si è dimenticato che nei rapporti dei popoli nessuna azione politica è possibile se essa non viene in caso di inadempiezza dei capi sanzionata dalla forza. Si è voluto raggiungere il risultato immediato tangibile quello voleva per il momento il ministero delle colonie senza curare se poi questo risultato avrebbe in avvenire non lontano prodotto imbarazzi maggiori. Tocca ora al ministro delle colonie di dire al Senato e al paese perchè non siano state eliminate queste cause, sopratutto di esporre ciò che intenda fare per eliminarle (applausi).

Le dichiarazioni dell'on. Girardini

GIRARDINI (ministro delle colonie) Per valutare i successi e gli insuccessi della nostra politica coloniale bisogna avere presenti i fini che ci siamo proposti con la nostra occupazione, fini che si differenziano da quelli che hanno avuto altre nazoini colonizzatrici. Noi abbiamo occupato la Tripolitania per non farla occupare da altri e per non farci chiudere nel Mediterraneo. Il fine principale della nostra politica coloniale non è lo sfruttamento o il popolamento ma la integrazione territoriale del nostro paese e della nostra indipendenza politica. Questo fine speciale ci ha consigliato una politica speciale liberale democratica e ci ha indotto a largire alle popolazioni gli statuti. Così l'Italia tratta quelle popolazioni nel modo più liberale, (mormorii, commenti).

Nella Cirenaica vi è la Senussia; non pare sia la maggioranza, ma certo una parte cospicua organizzata della popolazione. Col trattato di Regima dopo quattro anni di «modus vivendi» si è cercato di stabilire le imposizioni di una tranquillità permanente. E' stato riconosciuto al capo dei senussi un titolo che non contrasta con la sovranità dell'Italia e gli si è concesso un emolumento certo minore della somma che ci sarebbe spesa per combattere le perturbazioni e le guerriglie. Però quando avrebbero dovuto sciogliersi i campi armati dei senussi insorsero delle difficoltà ma si concluse che i campi dovessero venire sciolti e solo temporaneamente essere sostituiti da campi misti come già ne esiste uno. E' un provvedimento preparatorio e transitorio non sarebbe buona cosa per l'Italia se fosse permanente. Della presente situazione in Cirenaica non va data colpa ad alcuno. La Cirenaica si trova in condizioni di tranquillità. Le popolazioni attendono al lavoro agricolo, si fanno strade, il parlamento funziona. Non può rendersi mallevadore dell'avvenire, ma non può condividere le preoccupazioni del senatore Mosca. La Tripolitania fu sempre travagliata da contese di capi, ma vuol credere che ora non vi siano ragioni di apprensione.

Se la popolazione renderà giustizia ai provvedimenti dell'Italia che la ha liberata da una dominazione non certo liberale e generosa, si sottometterà al dominio dell'Italia. Il governo italiano ripete che ha fatto tutto quello che poteva. Dopo aver pubblicato lo statuto nel 1919 ha riunito subito il consiglio del governo, ha deliberato le circoscrizioni, ha dettato le norme per le camere di commercio ed ha emanato altri provvedimenti per la tranquillità e la prosperità. Confida che tra breve dopo le elezioni per la Camera di commercio si potrà procedere a quelle politiche. La popolazione della Tripolitania deve essere convinta che l'Italia persisterà nel regime di libertà ed invito al lavoro e non ripiegherà la sua bandiera (approvazioni, commenti).

L'annunzio della morte di Grimani

PAPADOPOLI annuncia che in questo momento è giunta la dolorosa notizia della scomparsa del senatore Grimani.

PRESIDENTE dichiara di apprendere con vivo dolore la triste notizia. Domani in principio di seduta il senatore Grimani sarà commemorato.

Seguito dello svolgimento della interpellanza sulla Libia.

Parla LIBERTINI criticando l'opera del governo.

MOSCA dichiara di non essere soddisfatto.

La replica del ministro

GIRARDINI ministro delle colonie fa notare che egli deve astenersi dall'esercitare una facile critica ed è costretto a trattare argomenti molto spinosi che lo costringono a fare appello all'intelligente attenzione del senato. Il senatore Mosca e più deliberatamente il senatore Libertini hanno proposto che si risolva la situazione con mezzi di eccezione.

Non è vero che il trattato di regime concedesse all'emiro carattere di sovranità. Infatti egli doveva prima di tutto spogliarsi di ciò che è l'attributo essenziale della sovranità. Non nega che degli errori siano stati commessi ma crede che gli sia lecito di ripetere che i senatori Mosca e Libertini si sono mostrati troppo pessimisti. I campi armati erano dodici e da essi si irradiavano verso la costa parecchi distaccamenti. Ora questi distaccamenti sono scomparsi. I campi sono solamente quattro ed in essi ono intervenuti coll'attribuzione del proprio grado i nostri ufficiali. Non si può negare che questi siano atti di sottomissione. Il governo dell'oasi è tenuto dal senusso non come sovrano, ma come semplice concessionario.

Tutto l'altipiano poi deve rimanere sotto il diretto governo e l'autorità dell'Italia. Esso è già consegnato alle nostre autorità civili e alla vigilanza delle nostre bande di polizia. Le oasi sono date in custodia al Senusso il quale vi riconosce la nostra sovranità e ne difende i confini.

Ora, ridotte le cose nel loro termino di verità, l'oratore è convinto che il Senato nella sua saviezza potrà fare quel giudizio che crede di un lungo passato di cui egli è la vittima espiatoria ma vorrà rendere giustizia alle decisioni da lui prese le quali salvano il decoro dello stato e ci assicurano tutti quei benefici che nelle presenti condizioni potevansi ottenere dalla nostra politica coloniale. Cosicchè può dirsi che coll'adempimento del trattato di Regima nonchè la sovranità anche la disponibilità della Colonia sarà assicurata.

Nè può biasimarsi il governo di non avere fatto nulla di utile. L'apertura di porti, l'incoraggiamento dato alla pesca del tonno, la maggiore estensione di quella delle spugne, dai stituzione di scuole non sono cose inutili.

Concludendo l'oratore afferma che se l'Italia riuscirà a convincere gli arabi della nostra buona volontà ed attrarli nell'orbita, della nostra influenza e a profittare dei benefici che loro offriranno i fini della nostra politica coloniale saranno pienamente raggiunti. (approvazioni).

PRESIDENTE dichiara esaurita la interpellanza.

PRESIDENTE dichiara il risultato della votazione di tutti i disegni di legge approvati.

La seduta è sciolta alle ore 17.45. — Domani seduta alle ore 16.

I partiti non sono consorterie

Come si preparano le crisi in Italia

Nella seduta di sabato è mancata — nell'incidente del traditore — una dichiarazione della democrazia italiana: quella fatta dall'on. Alessio era la misera espressione di un uomo che briga e spera di riafferrare un portafoglio. Infatti l'on. Alessio è stato nel recente tentativo fallito, organizzato dall'on. Labriola, uno dei più accaniti contro il Ministero. L'onor. Alessio non dovrebbe arrogarsi il diritto di parlare in nome della democrazia, egli che è stato un insigne disfattista e che deve ancora essere giudicato — la condanna è inevitabile — per la tariffa doganale da lui compilata e che ha sollevato la giusta indignazione del paese.

E' necessario che il direttorio del partito democratico vigili e richiami a tempo codesti assalitori permanenti della diligenza parlamentare, se vuole fare il bene del paese e insieme salvare il proprio onore dalla taccia di comportarsi come una consorteria.

La combinazione ministeriale che potrebbe sorgere sotto gli auspici di quei due parlamentari — anche se la presiedesse Giolitti — non avrebbe la vita di una settimana. L'on. Giolitti lo sa, seguita a ripetere che non intende tornare al governo.

E fa benissimo per questa e per altre parecchie ragioni, che certamente non sfuggono alla sua ancora lucida mente.

Verso la soluzione del caso Misiano

I DEPUTATI FASCISTI per la dignità del Parlamento

ROMA, 5. (notte - per telefono) — In esecuzione alle deliberazioni prese ieri sera in seduta privata dalla Giunta delle elezioni a norma del regolamento della Camera è stato pubblicato stamane a Montecitorio lo avviso di convocazione della Giunta in seduta pubblica per le ore 10 di mercoledì 14 per la discussione della elezione contestata di Torino su Misiano, relatore on. Carlo Bianchi che propone l'annullamento.

Il giorno fissato per lo esame dei nuovi documenti è il 12 corrente.

ROMA, 5. (notte - per telefono) — Stamane si è riunito il gruppo fascista, discutendo circa la possibile insistenza di Misiano a voler partecipare ancora alle sedute della Camera ha deciso di mantenere il suo atteggiamento di decisa opposizione a non voler tollerare la sua presenza nell'aula e ha dato incarico all'onor. De Vecchi di prendere la parola oggi in principio di seduta per dichiarare che i deputati fascisti nel caso che Misiano entrasse nell'aula continueranno nell'atteggiamento di sabato sicuri nella fiducia che gli altri gruppi faranno altrettanto.

Il gruppo liberale democratico

SI ASTERREBBE DAL VOTO

ROMA, 5. (notte per telefono) — Stamane a Montecitorio si è riunito il Gruppo liberale democratico sotto la presidenza dell'on. Codacci per discutere in merito alla condotta da tenere in vista del prossimo voto alla Camera.

In linea di massima prevalse il parere dell'astensione.

La decisione definitiva sarà presa dopo la riunione dei tre direttori dei gruppi di destra che avrà luogo domani dopo le dichiarazioni dell'on. Bonomi.

Il gen. Caneva moribondo

ROMA, 5. (notte - per telefono) — Da un mese trovasi gravemente malato a Roma nella sua abitazione in via Palestro il generale Caneva.

Ieri le sue condizioni si sono aggravate. Stamane il parroco del S. Cuore ha portato la comunione all'infermo. Il ministro della guerra recatosi alla casa del generale ha mostrato il più vivo dolore per le gravi condizioni di salute dell'illustre generale.

Una interrogazione per l'assoluzione dei detentori dei 2500 pugnali

ROMA, 5. (notte - per telefono) — L'on. Arcecà ha interrogato il ministro dell'interno e della giustizia per conoscere il loro pensiero circa l'assoluzione da parte del primo pretore urbano di Roma in confronto di coloro che sono stati trovati in possesso di 2500 pugnali, tutti in piena efficienza, senza averne fatta denuncia e se a loro consti che il Pubblico Ministero era per l'occasione un avvocato anteriormente militante nelle file dei più accesi sovversivi.

Il principe ereditario

ALLA SCUOLA DI MODENA

ROMA, 5. — Il Principe di Piemonte ha iniziato solennemente il suo servizio militare. Alle ore 9 il Principe, che era accompagnato dal sotto ammiraglio Bonaldi e dal maggiore Belletti, e che indossava la divisa di granatiere, è giunto alla Caserma Umberto primo, a Santa Croce in Gerusalemme, dove è stato ricevuto dal Comandante il Corpo d'Armata e la Divisione, dal comandante la brigata granatieri e dai colonnelli comandanti i reggimenti granatieri.

Il colonnello Regna, comandante del primo granatieri, nel quale presterà servizio il principe per tre mesi come caporale e per sei mesi come sergente, ha rivolto brevi parole di saluto al principe.

Egli ha poi presentati gli ufficiali del reggimento; le rappresentanze hanno sfilato dinanzi al principe, che poscia è intervenuto ad un vermouth dato dagli ufficiali del reggimento in suo onore.

La morte di Filippo Grimani

Si è spento ieri, nel suo avito palazzo, il Nobile Uomo, Filippo Grimani, senatore del Regno. Si può ben dire di lui che, nella democratica società moderna impersonava ancora quella nobiltà che aveva reso grande Venezia e dopo la sua caduta ha continuato a servirla con passione, con fierezza, con perseveranza. Filippo Grimani fu il primo cittadino nell'ultimo mezzo secolo di Venezia e fu il più amato e da tutti fu rispettato, anche nelle ore più tristi delle contese, per l'animo elevato per il carattere fermo, per l'operosità indefessa.

Fu sindaco per oltre un trentennio e non tralasciò mai di occuparsi alacremente degli interessi della sua città.

La morte di Filippo Grimani, è un lutto per Venezia, che perde il figlio suo più illustre e benemerito.

Lord Curzon a Parigi

PER LA QUESTIONE D'ORIENTE

PARIGI, 5. — Il «Matin» scrive: E' ormai certo che lord Curzon ministro degli affari esteri britannico verrà a Parigi nel corso di questa settimana per trattare circa la situazione in Asia Minore. Questa visita sarà preceduta da una spiegazione completa e leale riguardo gli accordi franco - kemalisti. Seguirà un esame profondo della possibilità di una mediazione fra la Grecia e Angora sulle basi e secondo le nuove informazioni raccolte da lord Curzon durante il viaggio di Gunaris a Londra. Si ignora se si vorrà aggiungere a quanto sopra una discussione di insieme sulla politica generale e in modo particolare sulle riparazioni. Questa discussione sembra impossibile in assenza del primo ministro che non può laciare Londra per ora.

La questione del Pacifico

PARIGI, 4. — L'«Agenzia Havas» ha da Washington: La commissione dell'Estremo Oriente ha discusso la questione dei territori dati in affitto dalla Cina a diverse potenze. Viviani ha dichiarato che il governo francese è pronto ad associarsi alla restituzione collettiva dei territori stessi, a condizione che siano garantiti gli interessi privati e che le condizioni della restituzione siano regolate d'accordo fra la Cina e ciascuno dei governi interessati. L'iniziativa della Francia che restituirebbe così Kuan-Tchung è stata favorevolmente accolta dalla delegazione cinese. I delegati della Inghilterra e del Giappone hanno fatto obbiezione alla proposta francese per quanto riguarda la città ove le nazioni hanno dei diritti. Appare verosimile che lo «statu quo» sarà conservato.

I turchi hanno rioccupato

L'INTERA CILICIA

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Londra secondo il quale i turchi avrebbero ieri occupato Mersina completando così l'occupazione loro in Cilicia conformemente alla stipulazione dell'accordo franco - turco di Angora.

Gli Stati Uniti deliberano

IL MONOPOLIO DEL TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI

PARIGI, 5. — Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Washington che il presidente Harding chiederà prossimamente al congresso di accordare sussidi alla marina mercantile, affinchè gli emigranti vengano condotti negli Stati Uniti con navi americane. Questo progetto, dice il giornale permetterà di controllare con maggiore precisione l'immigrazione, nonchè la proporzione degli emigranti di ogni nazionalità accettati dagli Stati Uniti.

VARIE

PARIGI, 5. — Informazioni provenienti da Berlino e che il «Journal» pubblica annuncia che Carlo Laurent ambasciatore di Francia a Berlino è partito improvvisamente ieri sera per Parigi chiamato dal presidente del consiglio. Questo viaggio è in stretta relazione con le prossime scadenze delle riparazioni e i progetti germano britannici di moratoria.

LONDRA, 5. — Lloyd George e gli altri ministri hanno conferito ieri sera per un'ora con i delegati sinn feiners tra cui Arther Griffith. Dalle informazioni prese alla presidenza del consiglio dopo la conferenza risulta che la situazione lascierebbe poche speranze; tuttavia non è improbabile che una nuova riunione possa avere luogo.

I malanni d'una riforma del ministro Croce

Un argomento serio in versi giocosi

L'Autore — che non è nè «Eurialo» nè «Turno» quel della «Domenica del Corriere»), poichè si nasconde sotto lo pseudonimo di Niso di Ferute — tratta in «versi giocosi» un argomento serio, molto serio, che interessa la scuola in genere e la nostra scuola classica in particolare. A coloro che non sarebbero in condizione di intenderli, forniamo alcune spiegazioni venendo direttamente al tempo stesso a dare indirettamente evasione ai reclami che sullo stesso argomento ci erano pervenuti.

Il decentramento amministrativo, applicato alla scuola, ha portato in questo anno scolastico una vera rivoluzione in tutto il Regno. Tale rivoluzione caotica ha fatto sì che quasi a due mesi di distanza dall'inizio dell'anno scolastico moltissime scuole regie in tutta Italia non hanno ancora tutti i loro insegnamenti in ordine. Per tutto il primo trimestre (e Natale si avvicina) moltissime scuole non funzioneranno regolarmente; molte pure si inoltreranno in simili condizioni nel secondo; altre, le più disgraziate, per devanno per alcune materie, o per alcuni corsi l'intero anno scolastico. — Spieghiamo il perchè:

Si è proceduto ad una graduatoria (l'unica cosa buona della disposizione ministeriale) per distribuire le Cattedre vacanti ed aggiunte delle RR. scuole Medie ai suplenti aventi maggio i diritti: Concorsi vinti, titoli accademici, anni di insegnamento, servizi di guerra ecc. Ma come si è fatta la applicazione? S'è aspettata l'apertura del nuovo anno scolastico (17 ottobre) per fare l'offerta al primo della lista di ogni cattedra vacante; e se, per es., questo l'ha rifiutata perchè aveva di meglio dopo sette ed anche più giorni in media — quando l'interessato se la pigliava comoda a rispondere — si è fatto l'offerta al secondo; il quale supponiamo con tutto suo comodo (e dopo aver anche fatto finta di chiedere al capo d'Istituto il Modulo di riduzione ferroviaria — e) ha rifiutata alla sua volta. Così dopo successivi ponzamenti di sette giorni e più ciascuno, hanno rifiutato il terzo, il quarto, il decimo e via di seguito. La lista per quella tale cattedra e, mettiamo, di cinquanta e più concorrenti se ne è per un intero anno scolare». Mentre il tempo passa, i meglio graduati si vanno di santa ragione sistemando in sedi più vicine al loro paese, per es.: e si capisce come la accettazione della cattedra si vada facendo di settimana in settimana più problematica. Quali le conseguenze di ciò? Vediamolo.

Dovrà farsi perdere a quegli alunni l'anno scolastico per colpa non di loro ma di uno strambolico regolamento ministeriale. No certo. Quindi la vicenda dovrà finire per essere trattata alla stregua di una di quelle che si sono denominate «grande guerra» «terremoto», febbre spagnola», ecc. e condonare a quegli alunni la materia studiata, promuovendoli a maggiori studi, impreparati a capirli. A prima vista pare una cuccagna; ma chi ha senno quanto ciò nuoccia alla scuola, che si pretendeva e che gli insegnanti si affannavano a rialzare dal suo decadimento (leggi promozioni col sei, o che sei!) — Qui nella nostra città il caso nel solo Istituto Regio di Istruzione Classica si è dato per tre casi: per tutte le materie di una seconda ginnasiale B; per la Matematica «in tutte le 10 classi» — dalla prima ginnasio alla terza liceo — del Corso A; e per la educazione fisica femminile.

I bambini della seconda ginnasio sono stati obbligati così: una oretta al giorno in tutto alla buona di Dio, e poi a casa (povero latino!)

I trecento della matematica hanno fatto la ginnastica in sostituzione di quell'insegnamento mentre le signorine che difettan anche esse di tale insegnante, perdono il tempo a baloccarsi nel loro spogliatoio; si raccontono le novelle delle fate, pagando tasse per imparare ben'altro.

Non sappiamo quanti mai siano quelli che finora hanno declinato l'invito per le cattedre suddette.

Sappiamo bensì che per la matematica uno ha accettato; peccato che il poveretto sia a letto infermo. Pare una burla. Sfido io! Meglio insegnante al liceo di Udine — benchè un po' fuori di mano — che a letto ammalato! — Quando guarirà non farà come i marinai bestemmiatori durante la burrasca, che riprendono a bestemmiare appena cessata?

Quattrocento padri di famiglia sono interessati e se le proteste non sono mancate al R. Provveditorato, alla nostra Redazione e neppure, crediamo di non asserirlo a torto, alla Presidenza della Scuola. Ma sono state proteste isolate e una voce in un sacco non fa rumore.

L'avessero fatte collettivamente le loro proteste, magari alla R. Prefettura, se il R. Provveditore persistesse irremovibile; magari al Ministero della Pubblica Istruzione, per mezzo dei loro autorevoli deputati: e a quest'ora il problema sarebbe stato risoluto.

Vogliamo però finire (benchè molto da dire rimanga nella penna) con una verità un bel po' amara. Ogni rilassamento danneggia la massa — tutti sono convinti — ma giova ai singoli, ai battifiacchi, ai negati a studi gravi ecc. Meno materie c'è da studiare e più facile è la promozione; più si accentua il rilassamento e più le larghezze s'impongono.

La guerra, che ha fatto danno a tutti, vincitori e vinti, ha dovunque giovato individualmente ai componenti due classi: quella dei fornitori dell'esercito e quella degli scolari. — Dio ci scampi da certi medici, ingegneri, avvocati, promossi durante e subito dopo il regime di guerra! Un piccolo surrogato di quello perduto vantaggio della amnistia larga non dispiace ai più; e i ben pensanti protestano isolati, perchè non trovano facilmente adepti. Lo scopo è che i loro figli abbiano una licenza, un titolo. — Quanto alla scienza ci penseranno loro ad acquistarsela poi, se farà a loro veramente bisogno. Che errore!

Ora i versi saranno capiti ed abbiamo anche messo il dito in una dolorosa piaga che minaccia cancrena.

Non è improbabile che poi abbiamo a doverne riparlare.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da VITO D'ASIO

Convegno Magistrale. — Ci scrivono, 2:

Ieri, indetto dal R. Ispettore Scolastico della circoscrizione sig. Pietro Allatere, ebbe luogo in Anduins un convegno dei maestri di Vito d'Asio e Clauzetto.

Tutti gli insegnanti dei due Comuni intervennero alla riunione.

Il R. Ispettore, dopo aver comunicata ai presenti la nomina del maestro sig. Ferregon Benvenuto a direttore incaricato delle scuole del comune di Vito d'Asio, con la consueta sua parola facile, piana, persuasiva, iniziò la conferenza. Parla anzitutto del verno della scuola dei doveri dei maestri e delle finalità educative e sociali a cui deve convergere l'opera degli insegnanti.

Con speciale competenza didattica da degli opportuni consigli relativi allo svolgimento delle singole materie di insegnamento ed il suo dire riesce gradito altrettanto che utile agli uditori. Passa poi a parlare delle istituzioni sussidiarie della scuola quali il Patronato scolastico, la Mutualità scolastica le biblioteche, scolastiche e popolari e la Croce Rossa.

Raccomanda vivamente ai convenuti di spiegar ogni loro migliore attività a pro di queste istituzioni e si lusinga che i maestri, consci della loro nobile ed alta missione, siano gli elementi veri, convinti, pel sorgere e fiorire di queste istituzioni che solo nella scuola e dalla scuola possano trarre le energie per affermarsi salde e rigogliose onde massimo ne sia il beneficio che da esse deve derivare.

La chiara e saggia parola del R. Ispettore che così fortemente interessò il corpo insegnante non mancherà di farsi di frequente sentire tra noi e certo con immenso beneficio per la scuola.

Da TAVAGNACCO

Continua la chiusura delle scuole. Cosa unica in Italia. — Ci scrivono 5:

Oggi, dopo due mesi di forzata chiusura, la scuola per ordine delle autorità scolastiche dovevano riaprirsi ma senza la quarta tanto reclamata da questa popolazione. La deplorevole chiusura fin qui verificatasi, non ha però riscontro in nessun luogo d'Italia e chissà per quanto ancora durerà, essendo i genitori ostinati a non voler mandere i propri figli a scuola fino a tanto che non fu concederanno.

Le maestre presentatesi oggi, regolarmente trovarono compatta la popolazione avversa all'apertura, e dopo aver molto chiacchierato con essa, dicendo anche che così imparera quando ci sono le votazioni a dar il voto a quei candidati che promettono di occuparsi per il bene pubblico, le maestre dovettero ritornarsene. Signori, conosciamo i vostri sentimenti Sturziani e vi preghiamo di non urtare i sentimenti della popolazione che, sebbene di campagna, al momento opportuno saprà a chi dare il voto...

L'autorità Comunale, in questo frattempo, nulla tralasciò perchè si gran male cessasse invocando anche il concorso del sig. Prefetto perchè le autorità scolastiche si decidessero una buona volta; ma nulla valse. Esse dicono che il concedere la quarta al paese di Tavagnacco è un lusso sebbene questo è anche propenso a concorrere con un sussidio purchè venga concessa.

Si volse allora il comune ai nostri deputati perchè facessero presente tale stato di cose al Competente ministro e questi, in un recente telegramma, rispose di averne già parlato e che il Ministro ha promesso occuparsi della questione.

Speriamo che questi, almeno, la definisca favorevolmente, altrimenti la chiusura delle scuole durerà chissà fino a quando essendo i genitori decisi a tener duro!....

Da CIVIDALE

Festa scolastica. Ci scrivono 4: — Questa mattina alle ore 9 ebbe inizio la festa scolastica, comprendente la inaugurazione della nuova bandiera e la dispensa dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1920-1921.

Nel cortile delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, presenti il signor Sindaco, l'assessore alla P. I. la Direzione, tutti gli insegnanti e gli alunni premiandi, monsignor Liva benedì la bandiera, tenuta dalla madrina sig. maestra Giuseppina Cossio e poscia pronunciò brevi parole rivolte agli alunni. Anche il direttore didattico cav. Rieppi disse parole di circostanza.

Indi si formò il corteo con in testa la bandiera, dirigendosi

In teatro

Sul palcoscenico ebbero posto: il sindaco dottor Giovanni Brosadola, il conte Vittorelli in rappresentanza del signor sottoprefetto, il professore De Vecchi della R. Scuola Professionale, il comm. Accordini, il conte Renato della Torre, il comm. Giuseppe Brosadola, l'ispettore scolastico cav. Lo Iacono, l'assessore alla P. I. nob. della Rovere, il prof. Blarasan direttore del R. Ginnasio, il comm. Pollis. Vi era pure una rappresentanza di combattenti con bandiera, e dietro Intervennero tutti gli invitati e gran numero degli alunni.

Inizia la simpatica cerimonia il signor sindaco, con un discorso elevato col quale consegna la Bandiera al Direttore didattico e fa l'elogio alla Direzione e al Corpo Insegnante per l'andamento delle scuole. Si rivolge poi ai fanciulli in forma di incoraggiamento.

Il cav. Rieppi nell'accettare la bandiera rivolge un ringraziamento al signor Sindaco, al ministero delle Terre Liberate ed alle famiglie degli alunni che concorsero nella spesa d'acquisto.

Il cav. Lojacono, ha parole affettuose per gli scolari e conclude, affermando che la scuola non basta a creare dei galantuomini se non è costantemente coadiuvata dalla famiglia. Depreca anzitutto la bestemmia. Tutti gli oratori vennero applauditi.

Seguì un coro, cantato dagli alunni accompagnati al piano dal maestro Tomadini.

Poscia venne fatta la dispensa dei premi, per mano del signor Sindaco ripetuto il coro, molto bene eseguito, e calorosamente applaudito ebbe termine la festa scolastica.

Siamo orgogliosi del costante buon andamento delle nostre scuole primarie, che ebbero sempre il primato, come si riscontra anche in una pregevole enciclopedia stampata nel 1853 e dalla quale riportiamo questo breve cenno: «Per la istruzione pubblica avvi una scuola elementare maggiore che primeggia fra le prime delle provincie e per la riputazione di cui sempre godute essa è frequentata annualmente da oltre 300 alunni fra cui moltissimi forestieri».

Oggi la scuola è frequentata da oltre 1400 alunni, comprese però le frazioni.

Borsa di studio. Apprendiamo con compiacimento che la Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze o decorati al valore ha concesso una borsa di studio, di lire 500 all'orfana di guerra signorina Alda Piani di Cividale.

Risultato finanziario delle onoranze al Milite Ignoto. Il Segretario del Comitato signor Achille Vellescig ci comunica che delle somme raccolte per le onoranze al Milite Ignoto, sono civanzate lire 1410.85 che saranno tosto erogate tra le vedove di guerra più bisognose. I singoli conti sono visibili presso lo stesso segretario, in V. Prepositura di S. Stefano N. 4.

Patronato Scolastico. Il Patronato Scolastico ebbe teste dal Ministero dell'Interno un sussidio di lire 2000.

Beneficenza. La famiglia nell'anniversario della morte del suo capo Leone ha offerto al Patronato Scolastico lire 50.

Queste oblazioni che hanno carattere d'immediata erogazione speriamo vengano impiegate nella refezione e nell'acquisto di indumenti per i più bisognosi.

Da LUSEVERA

LA RISPOSTA DEI 6 CONSIGLIERI

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Permetta che si abusi ancora della sua bontà e dello spazio del suo giornale per rispondere alla lettera comparsa sul N. 283 del 1.o corrente a firma del Segretario Comunale di Lusevera. Questa volta non siamo anonimi.

A dire il vero la menzogna con la quale il Segretario vuole smentire le nostre asserzioni, è così grande e così marchiana che non riusciamo a comprendere come colui che dice di avere il senso della responsabilità possa usarla per coprire e falsare il vero.

Affermiamo recisamente che tutto quanto abbiamo in precedenza scritto è assolutamente esatto e quanto il Segretario attribuisce a noi o ad uno di noi riflette alla rovescia la situazione. Di questa nostra asserzione assumiamo ogni responsabilità e fra i presenti alla seduta Consigliare, quelli che sentono il valore della propria parola non possono che confermare e approvarci.

L'accusa di avere sobillato la popolazione del capoluogo non regge alla evidenza dei fatti perchè fra il pubblico presente alla seduta forse cinque sole persone appartenevano al capoluogo, mentre la massa della popolazione, in gran parte ignara della avvenuta convocazione del consiglio, si trovava al lavoro dei campi. Non a chi afferma il vero, ma a colui che lo falsa e che con insinuazioni maligne di pessimo gusto cerca rovesciare la colpa di fatti provocati con lunga propaganda, spetta l'appellativo di tristo pennaiolo. Noi della penna facciamo un'arma di accusa contro il male ma non un'arma per far subire al male stesso delle metamorfosi che non reggono l'equilibrio del buon senso.

Se a Lusevera vi fu chi cercò di sobillare la popolazione, non fu certo fra noi, ma invece uno dei vostri paladini, egregio dottore, uno o più, non ci è ben noto ancora quanto sia vasto il vostro entourage». Ma che vi sia chi si permetta di affibbiarci la nomea di gente che si diletta a pescare nel torbido in questa ed in altre regioni, ah, questo poi no. Forse che in calce al vostro biglietto da visita si trova anche tal titolo?

E ritornando alla seduta consigliare in cui noi sottoscritti abbandonammo l'aula, affermiamo come fosse facile agli 8 consiglieri rimasti, accettare ed approvare l'ordine del giorno, anche senza discussione; infatti 6 di essi coprono cariche di Presidenti e di Amministratori delle due Cooperative di Pradielis e di Cesariis per gli interessi delle quali si sta svolgendo la discussione sui mutui. Non sappiamo se anche gli altri due sieno più o meno interessati ma non lo possiamo escludere. E' logico quindi che la approvazione di tali gravi oneri per il Comune non avesse a subire per loro ritardi, o quella vagliazione che richiedono fatti e decisioni che hanno per effetto di impegnare per lunghe serie di anni le finanze del Comune già molto esauste.

Non occorre che il dottor **Vizzini** ci faccia grazia, gli siamo molto superiori. Se poi crede di trascinarci in una arida discussione in cui lo scopo primo venga lentamente a sfumare gli ricordiamo che è in errore, batteremo ora e sempre sulle nostre ragioni e solo ci dispiacerà se ancora una volta il vero non potrà farsi strada. Non siamo noi gente venduta a interessi personali e per questo possiamo ben tenere alta la testa di fronte alla burbanza di chi crede col vocione grosso e con le lunghe frasi insolenti e bugiarde di farci paura.

Ed agiremo fino in fondo.

Lusevera 3 dicembre 1921.

I 6 Consiglieri che uscirono dall'aula

DA CODROIPO

Caduta da una vettura. Ci scrivono 4: L'altro giorno durante il mercato il signor Carlo Zorzi, provando un cavallo attaccato alla vettura, urtò con una ruota contro altro veicolo. — La violenza del colpo lo sbalzò dal sedile e lo fece precipitare a terra. — Venne subito soccorso e visitato dal medico che gli diede dei punti di sutura alla fronte e lo dichiarò guaribile in circa un mese.

Beneficenza. La Banca Cooperativa di Codroipo, si è iscritta come Socio benemerito della locale sezione Antitubercolare, versando il relativo importo di lire 500. Il Consiglio Direttivo nel mentre addita ad imitabile esempio l'atto munifico, riconoscente la Presidenza per la nobile iniziativa.

Da ARTA

Latteria. Ci scrivono 3: Si è aperta col 1 dicembre la latteria Sociale di Arta, già da qualche mese istituita. La notizia è stata accolta con vivo compiacimento in tutto il paese e date le persone che la dirigono siamo certi che i risultati saranno buoni: porgiamo fin d'ora i ringraziamenti al signor Zanier Luigi assessore del comune di Arta che fu l'anima della utilissima istituzione.

Bosco in fiamme. Verso le 6.30 di domenica si è sviluppato nel Bosco dell'Acqua Pudia un incendio, che ha preso subito — favorito da un fortissimo vento — delle rilevanti proporzioni. Solo dopo parecchie ore il fuoco potè essere domato. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio ma si ha certamente ragione di credere che qualche persona recatasi dogenia per tempo a raccogliere legna lo abbia involontariamente originato.

Da MANZANO

Beneficenza. — Ci scrivono, 2:

E' pervenuta in questi giorni alla Congregazione di Carità l'offerta di lire 50 dalla signora Piva Angelina per ricordare l'anniversario della morte della dilettissima figlia Natalina.

I coniugi Passoni Giuseppe e Concetta, per lieto evento delle loro nozze offrirono lire 50 al locale Patronato scolastico.

Le due benefiche istituzioni porgono vive grazie ai generosi oblatori.

La 4.a classe elementare — Giovedì 8 corrente il consiglio è chiamato a discutere sull'istituzione della 4.a elementare.

Abbiamo piena fiducia che la rappresentanza del comune farà buon viso alla proposta della Giunta che intende un po' alla volta di risolvere il problema scolastico.

Lezioni di agricoltura — Il nostro sindaco dott. Domenico Dorigo, già titolare della Cattedra ambulante desideroso di divulgare le buone pratiche agrarie tiene 2 lezioni serali per settimana in una aula di queste scuole.

Finora fu scarso il numero degli intervenuti e francamente ci meravigliamo perchè tanti giovani che potrebbero apprendere i veri elementi della agricoltura sono rimasti finora assenti.

E' sperabile che in seguito l'uditorio sia più numeroso anche per rendere un tributo di riconoscenza all'egregio conferenziere.

DA GORIZIA

IL NUOVO COMMISSARIO CIVILE—

Ci scrivono 3:

In questi giorni è arrivato il vice commissario generale civile comm. dott. Luigi Maggioni già prefetto del regno. Giunge tra noi preceduto dalla fama di ottimo funzionario alieno da qualsiasi partigianeria e di carattere fermo per cui non dubitiam punto che egli saprà mettere un po' di ordine in questa nostra disgraziata città che ne ha tanto bisogno...

FINALMENTE ANCHE LUI

Veniamo informati che verso la seconda metà del mese di dicembre avremo di già.... i tram.

Anzi la notizia viene convalidata dal fatto che dal 1 corrente è già stato assunto il personale.

Ad ogni modo, se son rose fioriranno. I casi della vita son tanti che si potrebbe dare che l'inclito municipio questa volta l'imbrocchi davvero!

AL TEATRO VERDI

Giovedì prossimo agirà al Teatro Verdi la drammatica compagnia diretta dal cav. Alfredo Sainati che con il suo truce repertorio del Grand Guignol attirerà certamente tutti i goriziani i quali, a quel che sembra, da un po' di tempo a questa parte mostrano di prediligere i drammi a tinte forti.....

Da GRADISCA

Concerto Eulambio. Ci scrivono 4 — Domenica p. v. nella palestra del R. Istituto Magistrale per la prima volta verrà eseguito un concerto di musica del maestro prof. Eulambio.

Sarà senz'altro un avvenimento artistico del quale non mancheremo di darne i più minuti particolari.

Il palazzo storico De Finetti venduto

Apprendiamo che nel pomeriggio di oggi venne stipulato il contratto preliminare di compravendita dello storico palazzo De Finetti pel quale pendevano trattative con il R. Governo.

CRONACA CITTADINA

Il monumento ai caduti

La Giunta Municipale nella seduta del 2 dicembre, ha presa la seguente deliberazione:

La Giunta nell'intendimento di sollecitare l'esecuzione di un'opera che ricordi ed onori i cittadini udinesi morti per la Patria combattendo nella grande guerra;

ricordato che, a cura dell'Amministrazione Comunale, veniva nominata una commissione, presieduta dal Sindaco per lo studio del progetto di sistemazione del Tempietto allo scopo suesposto;

visto che l'architetto prof. R. D'Aroncoli a presentato all'on. Sindaco il progetto del quale era stato incaricato;

ritenuto che il progetto stesso risponde alle deliberazioni della Commissione ed alle esigenze artistiche dell'ambiente;

Delibera

1. di proporre all'on. Consiglio Comunale:

a) l'esecuzione di tutti i lavori di restauro dell'edificio necessari onde rendere il Tempietto in condizioni di salubrità e di decoro che permettano di consacrarlo ad onore ricordo dei nostri morti gloriosi;

b) la fusione in bronzo della statua «La Gloria» del Mistruzzi.

2) di accettare con riconoscenza la offerta del Comitato locale della Dante Alighieri della somma di lire 1000 (mille) intesa ad iniziare la sottoscrizione fra la cittadinanza per la esecuzione del ricordo secondo il progetto approntato;

3) di dare incarico al signor sindaco di costituire, sotto la sua presidenza, il Comitato Esecutivo.

Il Presidente **Spezzotti**

L'assessore anziano: **Pico**

Il Segretario: **Gardi**

Un monumento nuovo che sia degno della storia e dell'arte nostra? Non ci pare sia da pensarvi; richiederebbe una spesa ingente e offrirebbe le difficoltà che presentano i concorsi nazionali per codeste opere d'arte. Vedi quelle per il monumento sul San Michele.

Nè devesi tacere, come da mezzo secolo insegna l'esperienza che i risultati potrebbero essere mediocri, malgrado ogni appassionata volontà e competenza.

Sono saggi di tali risultati i monumenti del Gran Re e dell'Eroe dei due Mondi nella nostra città. Da quanti non viene ancora suggerito di portare la Statua di Vittorio Emanuele davanti all'ingresso del Castello, a dominare la pianura ed il mare, in cospetto delle Alpi, per attestare la gratitudine e l'orgoglio della stirpe e la potenza delle nostre armi?

Ma non abbiamo noi il tempio di San Giovanni in mezzo alla meravigliosa piazza che porta il nome del Re Liberatore? Opera d'arte tra le più insigni, non pure della nostra città, ma d'Italia, non è il tempio di San Giovanni, già dedicato ai nostri eroi? Non possiede la statua della Vittoria opera di un chiarissimo artista friulano?

Chiara, logica, dunque e dalla cittadinanza accolta con viva compiacenza, la deliberazione della Giunta che provvede a completare l'austera venustà del tempio — affidandone il disegno ad un altro illustre friulano — onde renderlo degno della storia e dell'arte della nostra Regione, unendo al nome di Udine, capitale dell'ultima guerra, quelli augusti di Venezia e di Roma.

CONCERTO LEHNER

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, il quartetto ungherese Lehner darà nella sala Bartolini l'annunciato concerto. La valentia degli esecutori, ben nota anche nella nostra città, e la felice scelta del programma già da noi pubblicato, sono tali da garantire l'esito brillante della serata.

I biglietti si possono acquistare alla porta del Palazzo Bartolini e, fino a mezzogiorno, presso la cartoleria Miani, in libreria Carducci, la pasticceria Dorta e i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte. cav. Alessandro Nimis lire 50 — Le alunne della 3.a classe B della R. Scuola Tecnica lire 10.25 in morte di Mantesso Teresa — Giuseppina Perusini Antonini nel trigesimo della morte di Paolo Perusini lire 100 — Italico Piva lire 5 Fabbriche Riunite Gazzose lire 5 — Pietro Zanuttini lire 2 — Sernagiotto Francesco lire 2 — Biondi Angelo lire 10 — Colussi Guglielmo lire 10 — Gattolini Vittorio lire 3 — Cucchini Angelo lire 4 — Pitassi Luciano lire 5 — D'Ambrogio Giovanni lire 10 — Variolo Luigi lire 10 — Candotto Luigi lire 10 — N. N. lire 3 — Semintendi Ermenegildo lire 10 — Sorelle Grassi lire 6 — Ditta Linda e Bertuso calze e giocattoli — Marchetti Ernesto N. 10 bambole — Giacomini Armando n. 2 vestitini.

Raccolte al banchetto offerto in onore del volontario di guerra Fossati Pompeo nominato cavaliere della Corona d'Italia: Cesan Benoni Samuele lire 5 — Casoli cav. Pietro lire 5 — Fabiano lire 5 — Bramante Gremese lire 5 — A. Macuglio lire 5 — Gio. Batta cav. De Paoli lire 5 — A. Fantini lire 3 — Pesante Giuseppe lire 5 — Ferdinando Blasich lire 5 — Giuseppe Blasich lire 5 — Umberto Tonsig lire 5 — Antonio R. lire 5 — Ettore Anderloni lire 3 — Bensig Ettore lire 5 — di Manzano lire 5 — Alessandro De Pauli lire 5 — Fossati Alcide lire 5 Variolo Luigi lire 5 — Uberti Ubero Bona lire 5 Durli Francesco lire 5 — Emilio Klampferer lire 5 — Giovanni Bertoldi lire 5 Callegari Mario lire 5.

In morte di Anna Zucchi Meneacci, Giuseppe Zanini e Famiglia lire 10 — Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso la libreria Miani via Cavour (Palazzo degli Uffici) ed in Municipio presso la Sezione Demografica.

Smarrimento o furto?

Il signor Arturo Casosato, di San Donà di Piave, negoziante, che visitò ieri la fiera di San Andrea a Gorizia, ritornato a Udine col treno delle 15 e 25 circa due ore dopo (alle 17.34) si trovò mancante del portafoglio contenente una forte somma di denaro e documenti molto importanti.

Si prega l'eventuale detentore del portafoglio di inviare almeno i documenti alla trattoria all'«Elefante» a Cividale.

CAMBIO MILANO

MILANO, 5. — Francia 173 — Londra 95.50 — Svizzera 455 — New York 23.57 — Germania 10.25 — Vienna 0.75.

Guido Monti l'eroe purissimo altamente onorato a Roma

ALTAMENTE ONORATO A ROMA

ROMA, 5. Oggi alla presenza del Re fu scoperta al Ministero della marina una lapide ricordante due ragionieri del Ministero caduti in guerra.

Il ministro pronunciò un caloroso discorso, del quale diamo la seconda parte che onora altamente la memoria di un eroe friulano

«Rinunziando alla esonerazione e alla riforma assunse volontariamente servizio. Nominato ufficiale di artiglieria chiese ed ottenne di essere addetto agli osservatori di prima linea nei quali spesso ammalato affrontò con entusiasmo disagi e pericoli. Più volte sotto l'infuriare del bombardamento nemico che interrompeva le comunicazioni riuscì con suo personale intervento a ristabilirle e mantenere in efficienza. Una volta sebbene ferito e contuso in più parti del corpo e con febbre alta ricusò ritirarsi dall'azione nella quale continuò per due giorni; il terzo giorno visto - un reparto di fanteria privo di ufficiali ne assunse il comando e lo condusse all'assalto di una fortissima posizione persistendo nella lotta sebbene nuovamente ferito. (Dosso Faiti maggio 21 agosto 1917).

«Basta la lettura di questa motivazione veramente eccezionale perchè la figura del nostro Monti balzi scolpita come la figura tipica dell'eroismo fulgido circonfuso di gloria. Alla memoria di questi due giovani eroi coll'affetto di un cuore paterno con virile orgoglio italiano, con legittima fierezza di essere a capo dell'amministrazione della marina io mando reverente commosso saluto comprensivo di quello di voi tutti, estensivo a quanti caddero in terra e in mare al cospetto di S. M. il Re che della nostra guerra fu il primo soldato e che riassume in sè le doti, le aspirazioni e gl'ideali della nostra stirpe».

«Giustamente ed opportunamente disse il ministro furono scolpite nella lapide le seguenti fraterne parole

«La regia marina ricorda questi nomi gloriosi insieme a quelli dei suoi caduti sul mare e sulle sponde del fiume sacro donde con volo d'aquila si librò la vittoria d'Italia. Luigi Bonanni tenente del 52 fanteria si distinse combattendo a lungo nelle trincee do Col di Lana e poscia seguì il suo reggimento in Francia là sul Chemin des dames mentre col suo reparto proteggeva la ritirata contro il nemico sovrchiante cadde trafitto da arma bianca».

«Guido Monti figlio del forte e patriottico Friuli, educato fino dalla tenera età ai più elevati sentimenti dal padre suo Gustavo senatore del regno e dalla madre la gentil donna qui presente, nel grande cimitero della guerra per squisito altissimo sentimento del dovere, per indomito coraggio, per quasi sovrumano predominio dello spirito sulla fralezza della materia si rivelò eroe purissimo».

Nella luce degli eroi

La grandiosa visione cinematografica «Nella luce degli Eroi» che in questi giorni, proiettata all'Augusteo in Roma ed al Lirico in Milano, ha vivamente interessato numeroso pubblico che seppe apprezzarne il valore artistico ed insieme la generosa ed altamente patriottica iniziativa, sarà rappresentata nei giorni di mercoledì 7 e giovedì 8 corrente, in Udine, nel Cinema Moderno offerto con benefico pensiero.

Il Film edito ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra fu ispirato dalla necessità di aumentare i fondi necessari per la fondazione di case di ricovero per le Madri e Vedove che sono rimaste isolate nella vita.

Confidiamo che la cittadinanza con il consueto nobile slancio vorrà generosamente rispondere all'appello della benemerita Associazione.

Sappiamo che mercoledì 7 corrente alle ore 20.45 il capitano Giannino Antona Traversi dirà molto opportunamente una delle sue apprezzatissime conferenze «La riconoscenza della Patria» accompagnata da interessanti proiezioni delle maggiori are del sacrificio.

Gara di carte

Nella osteria «Ai Cappuccini» in Via Tiberio Deciani dal giorno 27 Novembre al 1 dicembre ultimo scorso ha avuto luogo una gara di scarabocchio con le tredici. Diamo i nomi dei vincitori:

1.a coppia vincitrice: La Pietra Romeo e Flumiani Ugo: coppa argento e diploma.

2.a coppia: Palazzi Ferdinando e Simoniutti Giuseppe, scatola portasigarette argento, med. vermeil e diploma.

3.a coppia: Quargnolo Antonio e Franzolini Giuseppe: scatola portasigarette di metallo bianco con med. argento e diploma.

4.a coppia: Croattini Francesco e Canciani Luigi: portasigarette e med. argento con diploma.

I contendenti erano 64 a coppie scelte.

Durante i giorni di gara il servizio di trattoria fu disimpegnato inappuntabilmente dal proprietario signor Guido Galliussi unitamente alla sua gentile signora.

Un infortunio facendo ginnastica

Ieri verso le 15 il giovanetto sedicenne Antonio di Colloredo Mels, figlio del conte Cesare, facendo ginnastica, si fratturò il radio sinistro al III inferiore. Venne subito trasportato all'ospedale civile ove venne medicato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

I medici condotti in agitazione

In una riunione dei medici condotti della sezione friulana, seguita l'altro ieri, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Medici Condotti della sezione Friulana;

considerato che il minimum di stipendio attuale non corrisponde al costo odierno della vita — che è decuplicato in confronto di quello antiguerra, mentre lo stipendio è stato poco più che raddoppiato;

constatato che molti medici, a cui è fato obbligo il cavallo, sono costretti a distrarre parte dello stipendio per sostenere la grave spesa del mezzo di trasporto;

ritenuto che anche il medico per espletare il suo compito delicato ha bisogno — come tutti gli impiegati — di ottenere condizioni tali da non avere preoccupazioni per la vita economica;

assodato che il provento «incerti» non è sufficiente ad assicurare al medico uno stipendio decoroso, tanto più che l'educazione dei figli è divenuta oggi un aggravio non indifferente;

a conoscenza che alcune amministrazioni comunali, Udine, Pordenone, Spilimbergo, ecc. ecc. in considerazione dell'aumentato costo della vita, hanno già sentito il dovere di venire incontro ai propri impiegati con notevoli miglioramenti economici che furono approvati dalla giunta prov. amministrativa mentre questa stessa autorità, con disinvoltura incomprensibile, respinge i miglioramenti economici votati dai comuni rurali a favore dei propri impiegati e medici determinando così una stridente sperequazione di trattamento e stroncando ogni buon volere delle amministrazioni ben disposte verso i propri dipendenti;

delibera di chiedere ai Comuni che col nuovo anno lo stipendio del medico sia elevato dal 30 per cento e le indennità del mezzo di trasporto del 10 per cento su quello fissato dal capitolato;

di prendere accordi con la rappresentanza provinciale degli impiegati e salariati degli Enti locali, per una azione collettiva, nonchè con la presidenza dell'Ordine e del Fascio per l'appoggio morale.

[illegible] avviso di tale deliberato alla Autorità tutoria e ai Comuni affinchè siano impostate in bilancio le somme necessarie, prevenendoli che concorsi medici col nuovo anno dovranno essere banditi alle nuove condizioni.

Il culto di Dante al Friuli

Sabato scorso, nella sala Bartolini, venne iniziato l'ultimo ciclo delle conferenze commemorative del VI.o centenario della morte di Dante.

Il prof mons. Vale, bibliotecario arcivescovile, trattò con competenza e dottrina del «Culto di Dante in Friuli».

Cominciò descrivendo i quattro codici danteschi del secolo XIV che si trovano nella nostra provincia: il «Bartoliniano» nella Biblioteca Arcivescovile, membranaceo; il «Torriano» cartaceo, presso il co. Della Torre, contiene solamente il Paradiso e qualche altro frammento; il «Florio» che, oltre alla Commedia, porta anche «capitoli» di Bosone da Gubbio e di Iacopo di Dante; il «Fontanini» presso la Biblioteca di San Daniele, che contiene l'Inferno e tre canti del Purgatorio, ma è importante per il commento di Graziolo de' Bambaglioli e notevole per sette magnifiche miniature che l'adornano.

Il dotto conferenziere parlò poi dei principali studiosi friulani di Dante incominciando dal secolo XVI e venendo fino ai nostri giorni.

L'erudito conferenziere venne ascoltato con attenzione dal numeroso e scelto uditorio, ed alla chiusa rimeritato con nutriti applausi.

Agli utenti energie elettriche

La Federazione Friulana delle Industria e Commercio invita i propri soci, industriali, utenti di energia elettrica, ad una riunione che avrà luogo giovedì 8 corrente ad ore 14 per discutere, anche in concorso dei rappresentanti dei fornitori, sull'attuale crisi d'energia e sulla minacciata imposizione d'un maggior prezzo per la produzione d'energia col mezzo del vapore.

Invita pure alla riunione i rappresentanti delle imprese fornitrici di energia elettrica.

Il Presidente: ing. **C. Fachini**

I profughi friulani a Bologna

Il Patronato dei Profughi di guerra di Bologna ha pubblicato la relazione sul suo operato che va dall'agosto 1918 al settembre 1919.

La relazione si riferisce all'attività «ufficiale» del Patronato poichè anche prima dell'Istituzione dei cosidetti «Patronati vi furono a Bologna altri Comitati che si occuparono dei profughi.

Dalla relazione rileviamo che «nel novembre 1917 l'invasione del Veneto orientale rovesciava su Bologna una immensa, dolorante turba di profughi, provenienti dalle Provincie occupate e minacciate dal nemico.

«Per un certo tempo vi si ricostituirono la R. Prefettura di Udine, gli uffici Provinciali ed altre amministrazioni che poi furono trasportate a Firenze, ai primi di dicembre.

Più tardi il numero dei profughi rimasti a Bologna andò scemando e si può calcolare che fossero circa 10 mila nell'inverno del 1917 - 18 e che poi si riducessero a circa 7000, cifra che rimase inalterata fino all'estate del 1919».

La relazione accenna quindi alle diverse iniziative sorte per venire in soccorso dei profughi.

Molta ed efficace parte ebbe in tutte queste iniziative l'avv. Giordani, quel consigliere comunal di Bologna, che fu vilmente assassinato dai comunisti.

La relazione si chiude col resoconto delle entrate e spese della gestione del Patronato che si pareggia in lire 20758.56.

Scottature

Venne ieri accolta all'Ospedale la contadina Santa Molaro maritata Misson da Sedegliano; le furono riscontrate ustioni alla faccia, alle narici e alle gambe. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

ECHI DI CRONACA

— Che cosa trasportavano tutti quei carri stamattina per via Poscolle?

— Non hai visto? Erano le famose STUFE BREVETTO BECCHI che andavano al negozio Tremonti...

— Ma sono proprio così buone come si dice?

— Altro che buone... Tutti ormai non domandano che stufe BECCHI... STUFE BECCHI.... e buttan via ogni altra.... Sta in guardia però che in commercio, come al solito, ci può essere qualche tentativo di imitazione ....Guardatene bene!!!! La vera stufa BECCHI è brevettata ed ha impresso il nome BECCHI: Questo devi assolutamente esigere.... diversamente non comperare nulla.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Angelica Marconi madre del prof. Antonio Del Piero furono versate alla Cucina Popolare dal Circolo Socialista Riformista Sezione di Udine lire 25 — Bissattini cav. Giovanni lire 10.

GLI AZIONISTI
alla Società Anonima Goriziana
I. G. E. A.
INDUSTRIA GHIACCIO ed AFFINI

sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 21 dicembre alle ore 16 nei locali Sociali col seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Sostituzione di consiglieri dimissionari;
2. Nomina del Presidente;
3. Nomina del Collegio Sindacale;
4. Modifiche dello Statuto Sociale.

Nel caso che la prima convocazione andasse deserta l'assemblea sarà convocata il 29 Dicembre alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Il Deposito delle Azioni dovrà farsi entro il 20 corrente presso la Banca Italiana di Sconto di Gorizia e di Udine.

Gorizia 3 Dicembre 1921.

Ieri alle ore 4.30 dopo breve, ma penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione rendeva l'anima a Dio

ANNA ZUCCHI in MENCACCI

la famiglia, affranta dal dolore, ne dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 2 pom. partendo dall'ospitale civile.

Udine, 6 dicembre 1921.

Ringraziamento

La famiglia Cattaneo commossa per le manifestazioni di cordoglio, ricevute in occasione della perdita del suo diletto capo

Cav. conte RICCARDO CATTANEO

ringrazia le autorità, le rappresentanze, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore.

Pordenone, 5 Dicembre 1921.

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà orologio d'oro a polso smarrito la mattina del 5 corrente nel tratto Mercatovecchio - Piazza V. E. Piazza San Giacomo, Via Zanon, Piazza Verdura, Via Mercatovecchio 8.

E STATO SMARRITO guanto con pelo, vicinanze posta, via Rauscedo - Mancia riportandolo signor Gubbati - Via Gemona 2.

38enne capace lavori bar, negozio cerca posto di fiducia. Cauzione lir 30 mila. Scrivere 38enne «Giornale di Udine».

CERCO AMPIO Magazzino possibilmente con cortile. Scrivere Bracco - Via Tiberio Deciani 117.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano. Forte quantitativo viti innestate - Refoscone - Ribolla Risling - Blanfrankisch - Ibridi produttori diretti. Viti porta innesto. Gosì innestati in astoni e impalcati, disponibili circa 15.000.

Funebri Periotti

Domenica nel pomeriggio seguirono i funebri del compianto artista Periotti Gio. Batta. Era persona modesta e di vero valore nella sua arte.

Compiuti con molto onore gli studi preparatori nella scuola d'Arti e Mestieri di Udine, egli si dedicò quindi all'arte decorativa, costituendo giovanissimo, insieme al fratello, un'impresa che si affermò subito fra le più serie e stimate della città.

Ne sono prova i bei lavori di decorazione che adornano le sale della maggior parte delle costruzioni moderne in Udine e provincia.

Largo tributo quindi di compianto resero l'altro ieri all'Estinto gli amici.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera, dopo i due pienoni di domenica, la sala era affollatissima per la rappresentazione di «Grand Hotel», una farsa in tre atti con qualche brano di musica e che si regge più che altro per la comicità del Riccioli ha avuto un lieto successo.

Col Riccioli hanno ottenuto festose accoglienze Nanda Primavera, sempre elegantissima la D'Ary e il tenore d'Amico.

Stasera ancora «La Bella mammina». E' annunciata per mercoledì la rappresentazione di «Barbanedana» una rivista di Veneziani e Mazzuccato che venne già replicata per duecento sere a Roma.

6 Dicembre CINE ITALIA «Signora senza pace» con Hesperia e Tullio Carminati.

7 Dicembre Cine Italia: «Cavicchioni» emulo di Maciste, avventure comiche.

7 Dicembre Cine Italia, ultimo giorno: «Cavicchioni» emulo di Maciste.

9 Dicembre: Cine Italia: Francesca Bertini in «Spiritismo» di V. Sardou.

10 Dicembre: Cine Italia: «Spiritismo» con Francesca Bertini e A. Novelli.

11 Dicembre: Cine Italia: ultimo giorno: «Spiritismo» con Francesca Bertini.

Cronaca Sportiva

A. S. U. ris. batte Treviso ris. 2-0

La partita della scorsa domenica ha visto una superiorità assoluta dei concittadini sui trevigiani.

Ad onore del vero, il punteggio doveva essere ben superiore e fu certo fortuna quella che protesse gli avversari.

Tuttavia i nostri avevano segnato un terzo «goal» che l'arbitro credette opportuno annullare, per ragioni tutte sue, mentre invece questo era stato il più legittimo dei punti che i nostri avevano segnato, in quanto che gli altri furono effetto di una punizione semplice e di un calcio di rigore concesso per fallo di mano tutt'altro che intenzionale e per nulla punibile.

Complessivamente giuocarono discretamente gli avanti ed i secondi. — Bosio ed i terzini poco furono impegnati, ma bene assolsero il loro compito.

L'arbitro del Venezia fu incerto e del tutto incompetente.

Primo torneo libero friulano

Non avendo ancora lo «Sport Club Friuli» potuto portare a termine per domenica 4 m. c. i lavori per il completamento del suo campo sportivo, il primo torneo libero friulano, che doveva iniziarsi su tale campo, viene rimandato per la domenica successiva 11 corrente alle ore 10.

Ecco la parte più importante del regolamento stabilito per tale torneo:

«Il primo torneo indetto nel Friuli dalla U. L. C. I. fra le squadre libere della Provincia di Udine, si inizierà il giorno 11 dicembre 1921 alle ore 10.

Detto torneo è chiamato «il primo torneo libero friulano».

L'iscrizione per ogni squadra concorrente è fissata in lire 15 (quindici) e dovrà essere inviata alla sede del Comitato Regionale Friulano in Udine via Zanon N. 1 presso lo «Sport Club Friuli».

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 7 corrente alle ore 21.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.45, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine; ore 12 14.45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 [Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13.15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 18: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.10 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.20, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.